

Al Direttore Generale Vittorio Crecco
Alla Direzione centrale Organizzazione
Al Direttore regionale Piemonte
Al Direttore l'Area di Torino Nord
E p.c. Alle segreterie nazionali CGIL CISL UIL RDB CISAL
E p.c. Alle segreterie regionali Piemonte
CGIL CISL UIL RDB CISAL

I lavoratori della sede INPS di Torino Nord, del P.I. avanzato di Settimo Torinese, e delle sue agenzie, Chivasso e Ciriè, riuniti in assemblea il 14 maggio 2008, hanno discusso della prospettiva che li attende a seguito dell'avanzamento del piano per il decentramento, fase 2.

Esprimono grande contrarietà verso l'intenzione d'insistere dopo quanto ha evidenziato il decentramento ad oggi; confusione e incertezza dei lavoratori e dell'utenza senza alcun miglioramento del servizio. Ora la trasformazione di tutte le sedi in agenzie più o meno complesse non potrà che perpetuare l'attuale stato di schizofrenia.

Per quanto riguarda la sede di Torino Nord i lavoratori hanno potuto constatare da vicino il caos che ha fin qui contraddistinto il decentramento.

Costola di Torino Nord, nasce l'agenzia di P.zza Crispi, installata in C.so Vigevano (?) con competenza sui CAP di zona. Successivamente l'agenzia diventa metropolitana, dipende dalla Direzione Provinciale e si occupa dell'utenza residente in Lucento; poi cambia nome, diventa Vanchiglia e varia il proprio bacino, ora è prossima la trasformazione nuovamente in Lucento con altro cambiamento delle competenze per Cap ... in effetti continua a risiedere in un quartiere che non è ne Lucento né Vanchiglia ma Aurora e Vanchiglia aprirà in via Bologna, quartiere Regio Parco - Barca!!! Altro che senso d'appartenenza ... piuttosto crisi d'identità.

Recentemente è stata aperta l'agenzia di Stura per rendere più capillare la diffusione sul territorio ... peccato si trovi a 50mt. da Torino Nord con cui condivide il parcheggio, sia costituita da personale per 3/4 proveniente dalla sede attigua e costi denaro all'amministrazione.

Malgrado l'INAIL con cui "convive" abbia concesso un affitto definito simbolico di 33.000,00 €. l'anno, i costi lieviteranno per la guardiania (22 €. l'ora + IVA), per la gestione ed i canoni delle utenze fino a superare probabilmente i 100.000,00 €. La sede, a costo zero, avrebbe ampiamente potuto provvedere all'ospitalità e i soldi avrebbero potuto essere assai meglio utilizzati. Pagare le mansioni a chi le fa ad esempio ...

Curioso poi che l'agenzia disponga di guardia armata in uno stabile presidiato da un portiere mentre il personale del Punto di Settimo sia completamente esposto ad ogni rischio, con anche la responsabilità di aprire e chiudere la sede. Due pesi e due misure?

Con una buona organizzazione del lavoro si potrebbero produrre servizi corretti e celeri limitando la necessità di visite all'INPS. Più volte i cittadini hanno lamentato l'incredibile confusione che ormai regna manifestando perplessità sul luogo in cui avrebbero dovuto recarsi. Del resto l'Ente non è una panetteria per cui l'accesso dovrebbe essere giornaliero, e neppure un Pronto Soccorso, che deve restare sempre aperto, deve invece erogare prestazioni rapidamente e bene.

La continua richiesta di dati statistici costringe il personale a "dare i numeri" con una frequenza irragionevole e non organizzata. Il tempo necessario è ovviamente sottratto al lavoro per il quale è diventato d'obbligo cimentarsi nei ritagli di tempo ed i risultati, spesso apprezzabili, sono totalmente da ricercare nella buona volontà dei lavoratori che si prodigano per mantenere quella qualità che corrisponde anche alla dignità del lavoro.

Ormai neppure i direttori di sede possono permettersi di “dirigere”, intervenendo in situazioni che ben conoscono per organizzarle. Raramente hanno tempo per approfondirle, impegnati come sono in altre attività principalmente tese a rendicontare più in alto.

La nascita delle agenzie è sempre stata contraddistinta da un'estrema attenzione a capi e capetti che hanno proliferato, la nostra sede invece difetta di responsabili di processo per i quali non vengono neppure più emessi bandi e l'anarchia e la buona volontà hanno soppiantato l'organizzazione del lavoro.

Le stesse innovazioni, negli ultimi tempi, sono caratterizzate dall'improvvisazione; gli archivi sono spesso chiusi e procedure mal funzionanti non parrebbero neppure testate prima dell'uso generalizzato, vedi la recentissima procedura “Total”.

Gli strumenti, moderni ed efficaci come internet, sono ormai considerati dall'amministrazione “un miracolo” per cui non sarebbe più necessario intervenire, se non in misura minima, invece le pratiche vanno lavorate, oggi come ieri, anche se pervengono telematicamente e questo chiedono i lavoratori: vogliono poter lavorare in modo organizzato e con riferimenti certi, magari in italiano perché l'uso invalso dell'inglese non riduce l'impatto dei problemi che restano tali anche se le 27 ore settimanali di sportello diventano 27 ore di front-office, e poi il back-office, il banchmarching, le settimane Kaizen, l'e-room, l' Outdoor training orienteering ... il tutto spesso pronunciato in modo tanto improbabile da divenire ridicolo.

Incertezza, insoddisfazione degli utenti, carenza di personale mai compensata ed aggravata dall'esodo di ben 8 unità (di cui 7 appartenenti all'assicurato pensionato) che sono andate a costituire l'Agenzia di Stura, lavori non presidiati tipo i Fondi Speciali, moltiplicazione dei turni di sportello a discapito della produzione sono ad oggi il frutto avvelenato della 1° fase del decentramento.

I lavoratori di Torino Nord, delle sue agenzie e del punto d'incontro chiedono certezze, buona ed efficace organizzazione del lavoro, riduzione dell'orario di sportello, proponendone la chiusura nelle due mattine in cui l'apertura è pomeridiana.

Solidarizzano con le altre sedi che già hanno prodotto documenti contrari all'attuale e temiamo ancor peggiore futura organizzazione, così come proposta dall'amministrazione. Non è il rifiuto del nuovo ma la richiesta di un'organizzazione ragionevole e coerente, della copertura dell'organico, di un inquadramento corrispondente alle mansioni svolte e si dichiarano disposti ad aderire alle iniziative che verranno proposte dalle altre sedi, compreso lo sciopero, auspicando un coordinamento delle RSU .

Chiedono altresì alle organizzazioni sindacali locali, regionali e nazionali, ciascuno per la propria competenza, un'informazione chiara, un pronunciamento ufficiale e se possibile unitario, a cui segua un comportamento coerente che passi anche attraverso la sottoscrizione di questo documento ed il ritiro delle firme dagli accordi.

Torino 14 maggio 2008

L'assemblea dei lavoratori

La RSU

Le RSA